

a cura di Sandro Spinsanti

Scrivere a: Lo specchio della salute_Famiglia Cristiana,
Via Giotto 36, 20145 Milano.

INFERMIERI RISCHIO DI ESTINZIONE

IN ITALIA I PROFESSIONISTI PARAMEDICI SCARSEGGIANO, A CAUSA DI STIPENDI BASSI E MANSIONI SUBALTERNE. COSÌ VENGONO RECLUTATI DAI PAESI DELL'EST EUROPA.

La nostra salute dipende molto dal lavoro di cura che svolgono alcuni professionisti. Se pensiamo in primo luogo ai medici, non siamo del tutto fuori strada. Ma neppure al centro del problema. Perché sono soprattutto gli infermieri – incluse oggi figure a minore rilievo professionale, ma non meno decisive per il benessere, come sono i badanti – che si prendono cura dei malati e dei non autosufficienti. Se gli infermieri scarseggiano, siamo autorizzati a sentirci in pericolo. Ed è proprio quello che sta avvenendo in Italia.

La proposta di impinguare i ranghi degli infermieri con gli esuberanti dell'industria può considerarsi una *boutade* infelice (vedi l'articolo, a firma della presidente della Federazione nazionale dei collegi degli infermieri in FC n. 2). Un'alternativa che comincia a essere praticata è



quella di andare a cercare infermieri in Paesi economicamente meno sviluppati, come Romania, Polonia o nazioni sudamericane.

Per gli infermieri di quelle aree geografiche è allettante lavorare da noi, perché possono contare su stipendi impensabili a casa loro. Ma non possiamo sottrarci a un certo malessere morale, pensando che questo drenaggio di risorse sanitarie da Paesi poveri ha il sapore di uno sfruttamento capitalistico. È vero che con il loro lavoro essi mantengono le famiglie in patria, ma noi stiamo spremendo risorse professionali preziose a Paesi che hanno fatto enormi sacrifici per formare i loro infermieri.

DOVE E COME

NOI, SERVI DELLA FLEBO

Infermieri. Siamo tutti servi della flebo (Edizioni Sonda, Corso Indipendenza 63, 15033 Casale Monferrato), di David Conati e Barbara Fortelli, non è solo una piacevole miniera di aneddoti: è uno sguardo sulla professione dell'infermiere vista dal di dentro.

Allo stesso tempo può essere considerato come un piccolo manuale "per il buon uso dell'infermiere", di cui tutti, sani e malati, possiamo avere bisogno.

sione: *Infermieri*. Non è una sintesi delle lagnanze della professione. Al contrario: è uno scritto brioso, condito di *humour*. Già dal sottotitolo (*Siamo tutti servi della flebo*) ci colloca nella prospettiva giusta: parlare degli infermieri non significa occuparsi di una professione qualunque. Avere un buon corpo infermieristico, preparato e motivato, è il migliore investimento che possiamo fare come società civile.

La via più ragionevole sarebbe quella di indurre i giovani di casa nostra a intraprendere questa carriera.

Perché la professione di infermiere è così poco allettante? «Perché nessuno vuole darsi tanta pena di studiare poco meno di un laureato in Medicina per essere poi trattato sempre da subalterno ignorante, quello a cui toccano le mansioni più umili con relativo stipendio, e nessuna o scarsa considerazione sul piano sociale». È la risposta di due infermieri, David Conati e Barbara Fortelli, in un libretto dedicato alla profes-

PAROLE PER CAPIRE

ADDIO AL "MANSIONARIO"

«**S**e qualcuno rifiuta una prestazione, adducendo che non è una mansione di sua competenza, non è portato per la professione infermieristica»: affermazione autorevole di Florence Nightingale, la fondatrice dell'infermieristica moderna. Per molto tempo, tuttavia, il "mansionario" – elenco dettagliato di ciò che l'infermiere poteva o non poteva fare – ha umiliato la professione, considerata ausiliaria a quella del medico. Il decreto di riordino dei profili professionali (1994) ha abolito il "mansionario" e ha creato i presupposti perché gli infermieri siano effettivamente valorizzati per quello che hanno imparato a fare.

RISPOSTE AI LETTORI

MIOPIA, CURA LASER

Soffro di miopia (-4,25 gradi per ciascun occhio) e ciò mi preclude la possibilità di lavorare nelle forze armate o in polizia. Ho sentito che è possibile effettuare l'intervento chirurgico con il laser. È vero?

Maurizio - Sassari

La sua miopia è di grado lieve ed è possibile la correzione con il laser con buoni risultati.

UMBERTO MERLIN,
OPTALMOLOGO, ROVIGO